



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Città di Castello

Via Luigi Angelini 06012 Città di Castello

Tel. 334 1385315



10 giugno 2018

31° RADUNO REGIONALE UMBRIA

SEZIONE DI GUBBIO

ACQUEDOTTO MEDIEVALE

Con deliberazione del Consiglio Comunale datata 20 gennaio 1327 si stabilisce che "L'acqua della vena che è alla base di quella roccia che si trova (...), venga convogliata con un acquedotto, all'acquedotto che porta l'acqua alla Fonte dell'Arengo", la quale si trovava davanti ai Palazzi pubblici, che fino ad allora erano dislocati nella parte alta della città, in seguito occupata dal quattrocentesco Palazzo Ducale e dal relativo Cortile. L'opera contribuì ad alimentare per secoli numerose fonti pubbliche, comprese quelle situate al piano superiore del Palazzo dei Consoli, del quale proprio in quegli anni si deliberava la realizzazione. Le sorgenti da cui l'acquedotto trae alimentazione, sono poste nei pressi dell'invaso artificiale del Bottaccione, ad una quota di 600 m s.l.m.; nel primo tratto l'opera corre sul coronamento dell'antica diga in pietra cui si deve la presenza dell'invaso, per poi spostarsi sul lato sinistro della gola tramite un ponte originariamente in pietra. La lunghezza totale della struttura è di circa 1770 metri fino ai conservatoi posti, a quota 575 m s.l.m., immediatamente a monte del Palazzo Ducale. Il "Condotto", ha una pendenza media di circa l'1,4%, è costruito interamente in pietra calcarea locale, seguendo la tecnica costruttiva degli acquedotti romani, con acqua che scorreva a pelo libero in una canaletta in pietra posta all'interno del corpo della struttura, quest'ultimo abbastanza ampio da essere accessibile e completamente ispezionabile, aerato ed illuminato da una fila di apposite aperture e coperto superiormente da lastre in pietra. Il "Condotto" è abbarbicato su un versante in roccia di pendenza variabile ma sempre notevole, presentando un dislivello con il fondovalle che va da pochi metri, fino a circa 80 metri nel punto più alto. Percorrendo la struttura, sono ancora visibili molte delle buche pontate di forma quadrata, scavate nella viva roccia, che servirono a posizionare le impalcature di travi lignee usate per la sua costruzione.

EREMO DI S. AMBROGIO

Le notizie storiche del romitorio risalgono all'anno 1331, anno in cui fu edificato o restaurato ed il Vescovo Eugubino, Pietro Gabrielli, lo eresse in priorato dopo avervi radunato tutti gli eremiti sparsi nelle vicinanze di Gubbio; successivamente nel 1342 lo stesso Vescovo diede agli eremiti la Regola di S. Agostino elevando detto priorato in Monastero. Elemento paesaggistico di notevole effetto, conserva all'interno della chiesa del monastero il corpo incorrotto del B. Arcangelo Canetoli (+1513), bolognese di nascita. Nella stessa Chiesa riposano dal 1591 anche i resti mortali del Vescovo Agostino Steuco, famoso giureconsulto, filosofo, storico, teologo, bibliotecario apostolico e segretario del Concilio di Trento.

ESCURSIONE "T"

I partecipanti avranno la possibilità di ammirare i monumenti e i luoghi più suggestivi della città accompagnati da una guida specializzata percorrendo le strade e i vicoli più caratteristici del centro storico.

ALPINISMO GIOVANILE

Lunghezza: Km 5 - Dislivello: m 100 - Tempo: h 3:00
Il tema dell'escursione è l'estinzione dei dinosauri. Si comincerà visitando il museo a loro dedicato nel complesso di S. Benedetto, salendo poi nella gola del Bottaccione fino allo strato geologico contenente iridio. Si ritornerà poi a Gubbio sul percorso dell'acquedotto medievale.

ESCURSIONE "E"

Lunghezza: km 6 - Dislivello: m 250 - Tempo: h 3:00
Facile escursione alla scoperta delle bellezze storiche e naturalistiche della Gola del Bottaccione. Lasciato il Teatro Romano verso Scheggia, si sale dapprima a sx seguendo il sentiero n. 252 fino all'antico eremo di Sant'Ambrogio sul monte Foce e si continua poi a risalire la valle con panoramica vista sull'Acquedotto Medievale. Si lascia il sentiero segnato per scendere al torrente Camignano in corrispondenza dell'invaso artificiale (Bottaccione). Qui il percorso continua sull'acquedotto, oggi restaurato, scoprendo gradatamente la città da una particolare angolazione per arrivare infine dietro alle mura e alla porta di S. Ubaldo e quindi scendere a Piazza Grande. (Note storiche a lato)



Escursione "E"



Acquedotto medievale

GOLA DEL BOTTACCIONE

L'iridio è un metallo molto raro nella crosta terrestre. Nella Gola del Bottaccione la sua concentrazione è al contrario molto abbondante in un particolare strato roccioso (la Gola è anche chiamata "valle dell'iridio"). Nel 1980 un gruppo di ricercatori guidati da Walter Alvarez propose l'ipotesi secondo cui esso avrebbe una provenienza extra-terrestre e sarebbe la testimonianza dell'impatto di un asteroide che cadde sulla Terra, provocando enormi mutamenti climatici che portarono all'estinzione dei dinosauri.

LUOGO DI RITROVO:

MEZZO DI TRASPORTO:

Equipaggiamento:

Direttori :

REFERENTI:

Parcheggio Todis ore 7:30

in base al numero dei partecipanti possibilità del Pullman

Scarponi obbligatori e abbigliamento adeguato alla stagione

CONSIGLIO DIRETTIVO

335 1353631 Ivana

334 1385315 il venerdì dalle 21 alle 23 sede CAI

Note:

PRANZO OFFERTO DALLA SEZIONE DI GUBBIO

Adesioni entro 1 giugno 2018